



Introduzione: Un mistero di fede e redenzione

Nel cuore della storia della salvezza si trova un filo d'oro che collega l'Antico e il Nuovo Testamento: **la figura dell'Agnello di Dio**. Uno dei momenti più commoventi e profondamente simbolici della Bibbia è il sacrificio di Isacco, narrato in **Genesi 22**. Questo racconto non è solo una prova della fede di Abramo, ma anche **una profezia velata** del sacrificio definitivo di Cristo sulla Croce.

In questo articolo esploreremo:

1. **Il racconto biblico del sacrificio di Isacco** e il suo contesto storico
2. **I collegamenti teologici** tra Isacco e Cristo
3. **Il significato dell'Agnello di Dio** nella liturgia e spiritualità cattolica
4. **Una guida pratica** per vivere questa verità nella vita quotidiana

I. Il sacrificio di Isacco: Fede, obbedienza e provvidenza

A. Il racconto biblico (Genesi 22:1-19)

Dio mette alla prova Abramo chiedendogli l'impensabile:

“Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Moria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò” (Genesi 22:2)

Abramo, con il cuore spezzato ma pieno di fede, obbedisce. Sale sul monte con Isacco, che porta la legna per il sacrificio. Giunti sul luogo, Isacco chiede:

“Padre mio! [...] Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?” (Genesi 22:7)



La risposta di Abramo è profetica:

“Dio stesso provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio” (Genesi 22:8)

All'ultimo momento, un angelo ferma Abramo e al posto di Isacco viene sacrificato un **ariete** impigliato in un cespuglio.

B. Chiavi teologiche del racconto

1. **L'obbedienza di Abramo** prefigura l'obbedienza di Cristo al Padre
2. **Isacco porta la legna** come Cristo porta la Croce
3. **Il monte Moria** (dove poi fu costruito il Tempio di Gerusalemme) è lo stesso luogo geografico del Calvario
4. **Dio provvede il sacrificio**: prima un ariete, poi il suo stesso Figlio

II. Isacco come figura di Cristo: Il vero Agnello di Dio

Il Nuovo Testamento rivela che **Gesù è il compimento di questa profezia**. Giovanni Battista lo proclama:

“Ecco l'Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!” (Giovanni 1:29)

A. Parallelismi tra Isacco e Gesù

| Isacco | Gesù |
|---|--|
| Figlio unigenito e amato di Abramo (Gen 22:2) | Figlio unigenito e amato del Padre (Matteo 3:17) |
| Porta la legna del sacrificio (Gen 22:6) | Porta la Croce (Giovanni 19:17) |



Isacco

Obbedisce al padre senza resistenza

Il sacrificio viene interrotto

Un ariete muore al suo posto

Gesù

“Non sia fatta la mia, ma la tua volontà” (Luca 22:42)

Cristo viene realmente immolato

Cristo muore al nostro posto

B. L'Agnello pasquale e l'Eucaristia

Nell'Ultima Cena, Gesù istituisce l'Eucaristia durante la **Pasqua ebraica**, quando si sacrificava un agnello. Offre se stesso come il **vero Agnello**, il cui sangue ci libera dal peccato.

“Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato!” (1 Corinzi 5:7)

III. Applicazione pratica: Vivere come figli dell'Agnello

Guida spirituale per oggi

1. Fede e abbandono alla Provvidenza

- Come Abramo, dobbiamo fidarci anche quando non comprendiamo
- **Passo pratico:** Nei momenti di prova, ripetere: “Dio provvederà”

2. Obbedienza amorosa

- Isacco non si oppone; Gesù accetta la Croce per amore
- **Passo pratico:** Accettare con pace i sacrifici quotidiani (famiglia, lavoro, malattia)

3. Adorazione dell'Agnello immolato

- Nella Messa, rinnoviamo il sacrificio di Cristo
- **Passo pratico:** Partecipare alla Messa con devozione, contemplando Gesù come Agnello di Dio

4. Essere strumenti di misericordia

- Se Cristo si è donato per noi, dobbiamo amare fino all'estremo
- **Passo pratico:** Praticare opere di carità, perdonare, evangelizzare



Conclusione: L'Agnello che ha vinto

Il sacrificio di Isacco era un'ombra della realtà compiuta in Cristo. **Gesù è l'Agnello definitivo**, il cui sangue ci redime e il cui sacrificio ci dona la vita eterna.

Oggi, quando ascoltiamo nella Messa *“Ecco l'Agnello di Dio...”*, ricordiamo che **Dio non ha risparmiato il proprio Figlio** (Romani 8:32) per salvarci.

Come risponderemo a tanto amore? Con fede, adorazione e generosa donazione di noi stessi.

“Degno è l'Agnello, che è stato immolato, di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione” (Apocalisse 5:12)

Che la nostra vita sia un eterno “Amen” all'Agnello immolato.